



COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Parere n. 5/2018

Seduta del 09.04.2018

OGGETTO: **Callegher Pompeo e Figli S.S.**

Adeguamento tecnologico di un allevamento avicolo di polli da carne in Comune di Eraclea (VE).
Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19
D.lgs 152/06 e ss.mm.ii e L. R. n. 04 del 18/02/2016.

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 109153 del 27.12.2017 la società Callegher Pompeo e Figli S.S. ha presentato domanda ai sensi all'art. 19 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii ai fini della verifica ambientale per l'adeguamento tecnologico di un allevamento avicolo di polli da carne in Comune di Eraclea (VE).

Il progetto e lo studio preliminare ambientale sono stati pubblicati sul sito internet della Città Metropolitana di Venezia in data 12.01.2018.

Il comune di Eraclea con nota pervenuta mezzo mail in data 18.01.2018, acquisita con protocollo n. 25236/2018, comunica la legittimità degli interventi edilizi per l'adeguamento e l'ammodernamento dei capannoni.

In data 19.02.2018 è stato effettuato un sopralluogo conoscitivo dei luoghi.

La ditta Con nota prot. n. 95382 del 10.11.2017 integrazioni spontanee relative alla valutazione d'impatto acustico.

OSSERVAZIONI

Non sono pervenute osservazioni ai sensi dell' art. 19 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.

PREMESSE

Obiettivo del presente progetto è l'ottimizzare del processo produttivo, al fine di migliorare le prestazioni ambientali e conseguentemente le produzioni di broiler allevati a terra, nel rispetto dei parametri del benessere animale in attuazione della Direttiva CE 2007/43/CE del 28 giugno 2007 che stabilisce le norme minime per la protezione del polli allevati per la produzione di carne.

Il D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. prevede che sia sottoposta a verifica di assoggettabilità alla procedura di V. I. A. l'attività zootecnica come individuata all'allegato IV, punto 1 - Agricoltura, lettera c) "*Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento.* L'allevamento zootecnico in oggetto viene sottoposto a verifica di assoggettabilità alla V. I. A. esclusivamente in ragione del fatto che l'attuale carico di peso vivo supera il limite di 40 q.li/ha e l'allevamento necessita di adeguamenti tecnologici essenziali per garantire la continuità dell'attività agricola in atto.

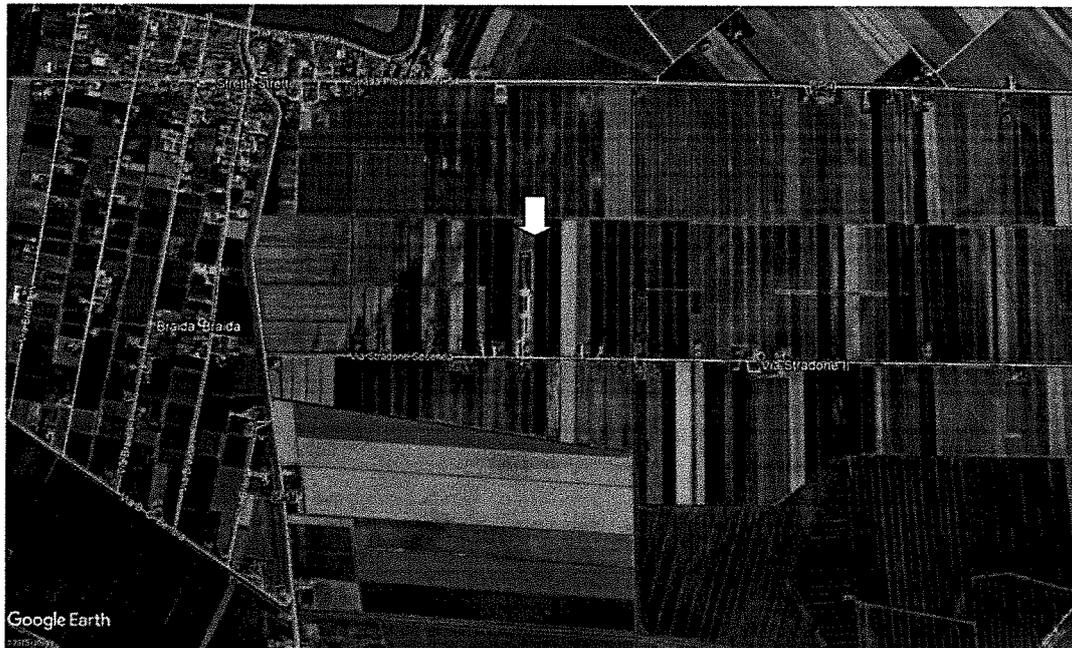
La Ditta ha presentato quindi al servizio ambiente la richiesta di screening di VIA che è preliminare alla richiesta di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La Ditta svolge l'attività di allevamento di polli a terra dal 1976 con una densità di 33 kg/mq in sei capannoni per una superficie totale di 4.190 mq.

Il progetto non prevede ampliamento di superficie coperta, di superficie di stabulazione e nessun aumento di superficie pavimentata esterna ma il passaggio da una produzione di 33 kg/mq ad quella di 39 kg/mq.

Visualizzazione della localizzazione dell'allevamento:



Fonte: Google earth

Nella tabella seguente sono evidenziati gli interventi di adeguamento tecnologico che la Ditta prevede di attuare ed i relativi benefici conseguibili:

	Intervento	Benefici attesi
1	Bonifica amianto	Rimozione materiali pericolosi e messa in sicurezza del sito.
2	Incremento coibentazione ricoveri avicoli	Risparmio di energia. Migliori condizioni di stabulazione degli animali. Risparmio di materie prime. Riduzione emissioni in atmosfera.
3	Adeguamento impianto di condizionamento (ventilazione)	Migliori condizioni di stabulazione degli animali. Risparmio di materie prime.
4	Adeguamento impianto elettrico	Maggior efficienza e minore rischio di incidenti.
5	Incremento silos a servizio dei capannoni	Adeguamento della capacità di stoccaggio degli alimenti.

INQUADRAMENTO GENERALE – QUADRO PROGETTUALE

Stato di fatto

Lo stato di fatto viene riassunto nella seguente tabella:

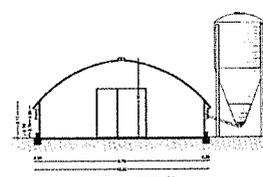
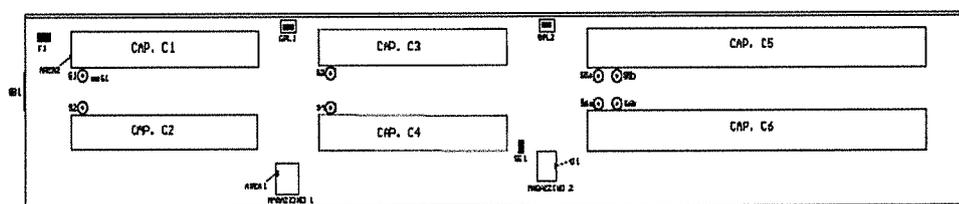
Ragione sociale	Società Agricola Callegher Pompeo e figli S.S.
Gestore impianto	Società Agricola Callegher Pompeo e figli S.S.
Sede impianto	Via Stradone II, 9 – 30020 Eraclea (VE)
Sede legale	Via Stradone II, 9 – 30020 Eraclea (VE)
Codice IPPC	6.6 a: impianti con allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame
Dati catastali	Foglio 7; particelle 128, 129 (zona E2)
Attività tecnicamente connesse	Nessuna
Periodicità dell'attività	Continua
Specie allevate	Polli da carne
Potenzialità massima	71.230 capi femmine (calcolate con densità di 33 kg/mq) – n° capi misti (< 71.230) nel rispetto della soglia di 33 kg/mq
Superficie utile all'allevamento	4.190 m ²
Numero capannoni	n° 6 capannoni avicoli
Numero e durata cicli anno	5,5 – 6 cicli /anno; 35/42 giorni ciclo
Effluenti non palabili	-
Effluenti palabili	890 m ³ /anno
Gestione effluenti	Cessione della pollina a fine ciclo a ditta autorizzata per la produzione di fertilizzanti
Ventilazione	Ventilazione naturale (coadiuvata da ventilatori situati in prossimità delle finestre)
Emissioni in atmosfera	Emissioni diffuse
Emissioni in acqua	Nessuno scarico produttivo, 1 scarico domestico
Rumore	Emissioni entro il limite di legge
Odori	Potenziali sorgenti: zona di stabulazione
Applicazione MTD	L'attuale assetto impiantistico è già rispondente alle MTD previste per la tipologia di allevamento

L'allevamento dispone di sei capannoni adibiti a ricovero avicolo, dai silos annessi, da due magazzini, da una cella frigorifera e da due serbatoi GPL, le strutture aziendali di allevamento con il numero di capi allevati sono riassunte nella tabella seguente:

	SUPERFICIE (m²)	CAPI ALLEVABILI FEMMINE
Capannone n. C1	530	9010
Capannone n. C2	510	8670
Capannone n. C3	515	8755
Capannone n. C4	515	8755
Capannone n. C5	1060	18020
Capannone n. C6	1060	18020
TOTALE	4190	71230

Il numero massimo di capi allevabili sono stati calcolati con una densità di 33/Kg mq.

La disposizione dei fabbricati segue lo schema seguente:



Le caratteristiche costruttive, di materiali e tecnologiche sono variabili tra i singoli capannoni mentre la forma a tunnel risulta uguale per tutti i capannoni presenti in azienda come visibile dalla sezione sopra riportata.

Sulle testate dei capannoni di allevamento è presente una piazzola di carico/scarico, per un totale di 8 piazzole con una superficie totale 1030,6 mq, per il posizionamento dell'automezzo incaricato al trasporto degli animali (pulcini in ingresso e polli a fine ciclo in uscita).

Ai lati dei capannoni sono presenti delle piantumazioni di acero e di alberi da frutto.

L'accesso all'allevamento avviene dal via stradone II in strada privata tramite cancello in prossimità del primo capannone.

L'attività di allevamento si svolge con le seguenti fasi e modalità:

Fase 1: Disinfezione allevamento

Fase 2: Preparazione della lettiera

Fase 3: Inserimento attrezzature

Fase 4: Entrata pulcini

Fase 5: Ingrassio

Fase 6: Uscita polli

Fase 7: Pulizia allevamento

La modalità di allevamento è quella classica ossia allevamento di maschi e femmine con la tecnica dello sfoltimento a metà ciclo delle femmine destinate al macello.

Il mangime utilizzato varia in funzione della fase di ingrasso e garantendo sempre una alta digeribilità.

La lettiera è costituita da trucioli di legno acquistata da una Ditta esterna.

L'approvvigionamento idrico avviene esclusivamente attraverso acquedotto.

L'energia elettrica viene acquistata e non prodotta in azienda.

Il riscaldamento avviene mediante 80 lampade radianti a gas GPL che viene acquistato e stoccato in 2 cisterne da 5000 l cadauna.

Il gasolio serve come combustibile dei macchinari utilizzati per lo svolgimento delle attività di allevamento.

L'allevamento è dotato dei seguenti impianti:

- 1) Impianto alimentazione
- 2) Impianto abbeveratoi
- 3) Impianto di areazione
- 4) Impianti di ventilazione
- 5) Impianto di illuminazione
- 6) Impianto di riscaldamento
- 7) Impianto di nebulizzazione ad acqua
- 8) Impianto di Allarme
- 9) Impianto automatico di disinfezione camion in entrata
- 10) Impianto informatico

Relativamente ai trasporti si riporta la tabella seguente con indicata la tipologia dei vari trasporti:

Trasporti (carichi anno)	
Mangime	n. 80 carichi
Arrivo pulcini	n. 25 carichi
Lettieria (trucioli di legno vergine)	n. 6 camion e rimorchio (12 cassoni)
Carico polli (il numero di camion è relativo alla dimensione dello stesso. Può essere solo motrice da 24 bancali, camion con rimorchio da 40 bancali o bilico da 36 bancali)	n. 100 camion
Asporto lettiera (camion con rimorchio)	n. 18 carichi
Carcasse	n. 6 carichi

Le emissioni in atmosfera si riferiscono ai seguenti inquinanti:

- ✓ Ammoniaca NH₃;
- ✓ Metano CH₄;
- ✓ Protossido di azoto N₂O;
- ✓ Polveri diffuse.

Nello SPA viene dichiarato che essendo emissioni diffuse, la misurazione della quantità non è mai stata effettuata. Non sono presenti punti di scarico di acque reflue derivanti dall'attività produttiva di allevamento del pollame.

I rifiuti sono raccolti da una ditta autorizzata per il recupero.

La pollina prodotta viene ceduta ad una Ditta esterna autorizzata.

Le carcasse sono stoccate in una cella frigo ed il ritiro viene effettuato da apposita Ditta autorizzata allo smaltimento. Il controllo degli insetti e dei roditori avviene con continuità e regolarità.

Stato di progetto

Il progetto prevede l'adeguamento tecnologico degli impianti attraverso la manutenzione straordinaria dei capannoni avicoli e degli impianti a servizio degli stessi.

Il progetto non comporta aumento di superficie lorda e utile dell'allevamento, né delle aree pavimentate esterne. A fronte del miglioramento delle prestazioni ambientali e del benessere degli animali allevati, la Ditta prevede di conformare la densità di allevamento ai parametri previsti dalla vigente normativa in materia, con un incremento di capi allevabili pari al 18,18%, in ragione della densità massima di allevamento pari a 39 kg/mq.

Il progetto di manutenzione straordinaria è in corso d'opera dal 21/02/2017. Gli interventi sono eseguiti in conformità alla SCIA presentata, secondo la disciplina urbanistica ed edilizia vigente sia al momento della realizzazione, sia al momento della presentazione della segnalazione.

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- dotare tutti i capannoni C1 - C2 - C3 - C4 - C5 - C6 di un nuovo sistema di ventilazione forzata;
- rimuovere e smaltire le strutture in amianto;
- migliorare le strutture di coibentazione dell'involucro produttivo;
- migliorare le finestrate dei ricoveri avicoli;
- adeguare l'impianto elettrico al nuovo sistema di ventilazione.
- Adeguare gli impianti di distribuzione dell'acqua di abbeveraggio
- Adeguare la capacità dei serbatoi per GPL.

La SCIA prevede i seguenti interventi:

- ✓ sostituzione delle vecchie finestrate esistenti nei capannoni C1 - C2 - C3 - C4 con un pannello in policarbonato opale spessore 4 cm dotato di 8 camere di luce pari a 50 cm accoppiato con un pannello coibentato spessore 5 cm;
- ✓ eliminazione dei cupolini di sfiato in copertura dei capannoni C1 - C2 - C3 - C4;
- ✓ riposizionamento dei ventilatori esistenti e inserimento di nuovi ventilatori in numero pari a 3 per i capannoni C1 - C2 - C3 - C4 e pari a 4 per i capannoni C5 - C6;
- ✓ sostituzione dei nastri finestrati dei capannoni C5 - C6 con nastri in policarbonato opale spessore 4 cm a 8 camere;
- ✓ inserimento di un nuovo silo di stoccaggio alimentazione a servizio dei capannoni C1 - C2 - C3 - C4.

Non sono previste modifiche dimensionali dei capannoni rimanendo invariate superfici coperte e volumi.

La realizzazione del progetto viene prevista nell'arco di tre anni, in quanto si procederà all'adeguamento di un capannone alla volta, al fine di non generare interruzioni in contrasto col contratto di soccida.

Le variazioni ante e post intervento in termini di peso vivo allevato sono riassunte nella tabella seguente:

	Peso vivo unitario Medio	2,08	
	Peso vivo totale medio t.	116,21	
	Kg/mq	SUP. mq	PV MAX. t.
Stato di fatto	33	4.190	138,27
Stato di progetto	39	4.190	163,41
INCREMENTO %			18,18

L'incremento di peso vivo da 33 a 39 kg/mq, porterà alla seguente densità di progetto:

- stato attuale autorizzato AIA: potenzialità massima 71.230 capi
- stato di progetto: incremento densità: $39/33\% = 18,18\%$
densità di progetto (max): $71.230 * 1,1818 = 84.180$ capi

Ai sensi delle vigente normativa non vi è la necessità di verificare nuovamente il rispetto delle distanze urbanistiche, in quanto anche dopo l'adeguamento in progetto l'allevamento permane in Classe II (30 - 120 t di peso vivo medio) con punteggio compreso tra 0 - 30 punti.

Il sistema di areazione passa dalla ventilazione naturale alla tecnica di "ventilazione ad aria forzata longitudinale a pressione negativa". Vengono installati dei ventilatori fissi sulle pareti laterali dei capannoni che estraggono l'aria presente dal capannone richiamandone di nuova e fresca dalle finestre vasistas poste sulle pareti laterali sotto gronda. Viene a crearsi una corrente d'aria continua dosata. Yutti i ventilatori sono muniti di deflettori che direzionano verso il suolo il flusso d'aria in uscita, nel periodo estivo, per aumentare il raffrescamento dei capi, sono presenti finestre laterali di dimensioni opportune in relazione alla velocità dell'aria.

Per il riscaldamento vengono usati 16 generatori di aria calda (2 per C1-C2-C3-C4 e 4 per C5- C6) da 64500 kcal/h a gas GPL, installati all'esterno dei capannoni. Le accensioni vengono gestite dalla centralina in relazione alla temperatura impostata

L'illuminazione dei capannoni è garantita da 10 lampade a LED nei capannoni C1-C2-C3-C4 e da 18 lampade al neon nei capannoni C5-C6.

E' prevista l'installazione di gruppo elettrogeno di sicurezza da 80 KWatt in sostituzione all'attuale da 48 KWatt.

La procedura di allarme avviene con una nuova centralina/combinatore telefonico con modulo di trasmissione GSM.

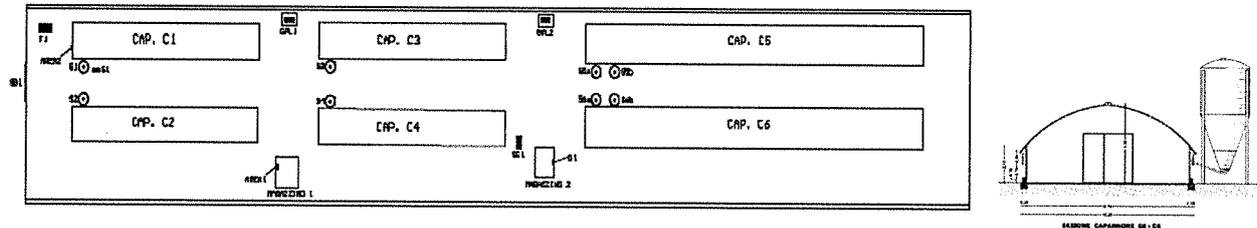
Allo stato attuale la rimozione dell'amianto presente nei capannoni C1-C2-C3-C4 risulta completata ed il materiale di risulta è stato correttamente smaltito secondo le procedure previste.

Lo smaltimento dell'intera produzione della pollina avviene attraverso ditta autorizzata.

La tabella seguente indica la tipologia dei trasporti annui:

Trasporti (carichi anno)	
Mangime	n. 100 carichi
Arrivo pulcini	n. 25 carichi
Lettiera (trucioli di legno vergine)	n. 10 camion e rimorchio (20 cassoni)
Carico polli (il numero di camion è relativo alla dimensione dello stesso. Può essere solo matrice da 24 bancali, camion con rimorchio da 40 bancali o bilico da 36 bancali)	n. 120 carichi
Asporto lettiera (camion con rimorchio)	n. 24 carichi
Carcasse	n. 6 carichi

La disposizione dei fabbricati segue lo schema seguente:



Le caratteristiche costruttive, di materiali e tecnologiche sono variabili tra i singoli capannoni mentre la forma a tunnel risulta uguale per tutti i capannoni presenti in azienda come visibile dalla sezione sopra riportata.

Sulle testate dei capannoni di allevamento è presente una piazzola di carico/scarico, per un totale di 8 piazzole con una superficie totale 1030,6 mq, per il posizionamento dell'automezzo incaricato al trasporto degli animali (pulcini in ingresso e polli a fine ciclo in uscita).

Ai lati dei capannoni sono presenti delle piantumazioni di acero e di alberi da frutto.

L'accesso all'allevamento avviene dal via stradone II in strada privata tramite cancello in prossimità del primo capannone.

L'attività di allevamento si svolge con le seguenti fasi e modalità:

Fase 1: Disinfezione allevamento

Fase 2: Preparazione della lettiera

Fase 3: Inserimento attrezzature

Fase 4: Entrata pulcini

Fase 5: Ingrassio

Fase 6: Uscita polli

Fase 7: Pulizia allevamento

La modalità di allevamento è quella classica ossia allevamento di maschi e femmine con la tecnica dello sfoltimento a metà ciclo delle femmine destinate al macello.

Il mangime utilizzato varia in funzione della fase di ingrasso e garantendo sempre una alta digeribilità.

La lettiera è costituita da trucioli di legno acquistata da una Ditta esterna.

L'approvvigionamento idrico avviene esclusivamente attraverso acquedotto.

L'energia elettrica viene acquistata e non prodotta in azienda.

Il riscaldamento avviene mediante 80 lampade radianti a gas GPL che viene acquistato e stoccato in 2 cisterne da 5000 l ciascuna.

Il gasolio serve come combustibile dei macchinari utilizzati per lo svolgimento delle attività di allevamento.

L'allevamento è dotato dei seguenti impianti:

- 11) Impianto alimentazione
- 12) Impianto abbeveratoi
- 13) Impianto di areazione
- 14) Impianti di ventilazione

- 15) Impianto di illuminazione
- 16) Impianto di riscaldamento
- 17) Impianto di nebulizzazione ad acqua
- 18) Impianto di Allarme
- 19) Impianto automatico di disinfezione camion in entrata
- 20) Impianto informatico

Relativamente ai trasporti si riporta la tabella seguente con indicata la tipologia dei vari trasporti:

Trasporti (carichi anno)	
Mangime	n. 80 carichi
Arrivo pulcini	n. 25 carichi
Lettieria (trucioli di legno vergine)	n. 6 camion e rimorchio (12 cassoni)
Carico polli (il numero di camion è relativo alla dimensione dello stesso. Può essere solo motrice da 24 bancali, camion con rimorchio da 40 bancali o bilico da 36 bancali)	n. 100 camion
Asporto lettiera (camion con rimorchio)	n. 18 carichi
Carcasse	n. 6 carichi

Le emissioni in atmosfera si riferiscono ai seguenti inquinanti:

- ✓ Ammoniaca NH₃;
- ✓ Metano CH₄;
- ✓ Protossido di azoto N₂O;
- ✓ Polveri diffuse.

Nello SPA viene dichiarato che essendo emissioni diffuse, la misurazione della quantità non è mai stata effettuata. Non sono presenti punti di scarico di acque reflue derivanti dall'attività produttiva di allevamento del pollame.

I rifiuti sono raccolti da una ditta autorizzata per il recupero.

La pollina prodotta viene ceduta ad una Ditta esterna autorizzata.

Le carcasse sono stoccate in una cella frigo ed il ritiro viene effettuato da apposita Ditta autorizzata allo smaltimento. Il controllo degli insetti e dei roditori avviene con continuità e regolarità.

QUADRO PROGRAMMATICO

Strumenti di pianificazione e programmazione

All'interno dello SPA sono stati analizzati e presi in considerazione i seguenti strumenti:

- 1) Pianificazione e programmazione:
 - ✓ Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.),
 - ✓ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.),
 - ✓ Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.),
 - ✓ Piano degli Interventi (P.I.),
- 2) Piani di Settore:
 - ✓ Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)
 - ✓ Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.T.R.A.)
- 3) Sistema dei vincoli sovraordinati:
 - ✓ Rete Natura 2000 ed aree protette
- 4) Normativa del settore agricolo-zootecnico:
 - ✓ Normativa IPPC
 - ✓ Direttiva Nitrati
 - ✓ Benessere animale
 - ✓ Norme di biosicurezza

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - P.T.R.C.

Lo SPA analizza le varie tematiche e gli indirizzi prioritari dello strumento urbanistico.

Dalla verifica di coerenza risulta:

1. Il progetto è allineato all'obiettivo di conservazione dell'attività agricola e del paesaggio;
2. Il progetto è coerente con gli obiettivi di valorizzazione delle aree ad elevata utilizzazione agricola;
3. L'intervento è in sintonia in quanto non prevede ulteriore uso di suolo agricolo;

4. La realizzazione del progetto è coerente con l'obiettivo di limitare la trasformazione delle zone agricole in zone con altra destinazione.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - P.T.C.P.

Lo SPA analizza le varie tematiche e gli indirizzi prioritari dello strumento urbanistico.

Dalla verifica di coerenza risulta:

1. La realizzazione del progetto è coerente con l'obiettivo di valorizzare e riqualificare il sistema insediativo;
2. Il progetto di adeguamento tecnologico è coerente con la difesa degli spazi agricoli Promuovere la difesa degli spazi agricoli e l'evoluzione culturale verso produzioni di qualità sostenibili;
3. Il progetto consiste in adeguamenti tecnologici attenti ai profili ambientali e qualificati come Migliori Tecniche Disponibili perseguendo l'obiettivo di attivare politiche per un territorio sicuro;
4. Proseguire nella valorizzazione della qualità ambientale Il progetto è in sintonia con il conseguimento dell'obiettivo in quanto contribuisce alla permanenza delle attività agricole professionali;
5. Il progetto persegue l'obiettivo di promuovere il sistema economico valorizzando il legame tra il territorio e le produzioni anche agricole.

Piano di Assetto del Territorio - P.A.T.

Il comune di Eraclea è dotato di Piano di Assetto del Territorio (P. A. T.): la giunta provinciale con delibera n° 10 del 24 gennaio 2014 ha preso atto e ratificato l'approvazione del piano che è avvenuta in sede di Conferenza dei Servizi in data 17 gennaio 2014, pertanto il piano risulta vigente dal 10/03/2014.

Lo SPA analizza le varie tematiche e gli indirizzi prioritari dello strumento urbanistico.

Dalla verifica di coerenza risulta:

1. Il progetto è allineato alla destinazione agricola del sito e di tutto l'intorno;
2. L'allevamento in esame risulta coerente con le specifiche tutele poste dal P.A.T., volte a mantenere e favorire l'esercizio dell'attività agricola professionale;

Piano degli Interventi - P.I.

Nel PI l'ambito dell'allevamento rappresenta le aree di primaria importanza per la funzione agricolo produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni

Lo SPA analizza le varie tematiche e gli indirizzi prioritari dello strumento urbanistico.

Dalla verifica di coerenza risulta:

1. L'allevamento in esame risulta coerente con la zona agricola in cui ricade.

Piano di Tutela delle Acque - P.T.A.

Lo SPA analizza le varie tematiche e gli indirizzi prioritari dello strumento.

Dalla verifica di coerenza risulta:

1. L'attività in esame è allineata agli obiettivi del Piano e non ricade in ambiti vulnerabili o ad elevata densità abitativa.

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.T.R.A.)

All'interno dello SPA il Proponente ha descritto l'iter di approvazione del Piano, le sue finalità ed evidenziata la situazione regionale e locale relativamente agli inquinanti generati dal settore agricolo e/o zootecnico; viene evidenziato che risulta necessaria una riduzione delle emissioni di diversi inquinanti: PM10, PM2.5, IPA, SO2, NOX, COV, NH3, CO2, CH4, N2O che vengono emessi direttamente in atmosfera o che originano da composti precursori. Relativamente all'agricoltura l'obiettivo operativo denominato A9 è la riduzione delle emissioni di ammoniaca, metano e protossido di azoto.

Lo SPA analizza le varie tematiche e gli indirizzi prioritari dello strumento.

Dalla verifica di coerenza risulta:

1. L'attività in esame sarà allineata alle migliori tecniche disponibili in ambito ambientale contribuendo a migliorare il bilancio energetico dei ricoveri avicoli anche con il miglioramento della coibentazione.

Rete Natura 2000 - Siti ZPS e SIC

Il Proponente all'interno dello SPA dichiara che l'area è esterna ai siti della Rete Natura 2000 ed elenca i Siti ZPS e SIC più vicini all'area di allevamento:

AMBITO	DENOMINAZIONE	DISTANZA MINIMA (m)
Sito Natura 2000	S. I. C. "Laguna del Mort e Pinete di Eraclea" (IT3250013)	10.098
Habitat	1140: Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	10.250
	1150*: Lagune costiere	10.289
	1210: Vegetazione annua delle linee di deposito marine	10.841
	1310: Vegetazione annua pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose sabbiose	10.202
	1320: Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimum</i>)	10.280
	1410: Pascoli inondati mediterranei (<i>Uncecalia maritima</i>)	10.189
	1420: Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocorrea frutescens</i>)	10.265
	212b: Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")	10.836
	2130*: Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")	10.756
	2190: Depressioni umide interdunari	10.392
	2270*: Dune con foreste di <i>Pinus pinaster</i> o <i>Pinus pinaster</i>	10.098
	6120: Praterie umide mediterranee con piante erbacee altre del Molino - <i>Holoschoenus</i>	10.621

L'ambito di allevamento risulta molto distante dai Siti Natura 2000:

Normativa IPPC

All'interno dello SPA il Proponente ha descritto i riferimenti normativi e le finalità della Autorizzazione Integrata Ambientale che ha per oggetto la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento proveniente dalle attività di cui all'allegato VIII del D. Lgs. 152/2006 e prevede misure intese a evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente.

La Ditta ha richiesto contestualmente allo screening di VIA anche l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

La Ditta applica le tecniche più efficaci per il raggiungimento di un alto livello di protezione ambientale, inteso nella sua globalità che sono riconducibili a:

- buone pratiche agricole;
- tecniche nutrizionali;
- tecniche per il contenimento delle emissioni di NH3 (dai ricoveri, dagli stoccaggi e in fase di spandimento agronomico);
- tecniche per il trattamento aziendale degli effluenti.

Il progetto in esame è conforme alla normativa in materia, limitandosi all'implementazione delle Migliori Tecniche Disponibili. L'impianto dispone della Autorizzazione A.I.A. dal 2013 e di Piani di Monitoraggio e Controllo Annuo. Nell'ambito della procedura V.I.A. in esame si è proceduto anche alla revisione di alcune schede di cui al Decreto A.I.A. di autorizzazione ambientale dell'allevamento in esame.

Direttiva Nitrati

All'interno dello SPA il Proponente ha descritto la natura e le sue finalità della "Direttiva nitrati" e analizzato quanto da questa stabilito ha rilevato che: il comune di Eraclea non risulta all'interno delle zone classificate come vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

Il progetto in esame è conforme alla normativa in materia e non contribuisce all'apporto di azoto e fosforo zootecnico su terreni agricoli, in quanto tutti gli effluenti sono ceduti a terzi per la produzione di fertilizzanti organici.

Benessere animale

All'interno dello SPA il Proponente individuata e definita la normativa di riferimento sul benessere animale ossia il Decreto del Ministero della Salute del 4/02/13 "Disposizioni attuative in materia di protezione dei polli allevati per la produzione di carne, ai sensi degli articoli 3, 4, 6 e 8 del decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181", costituiscono il recepimento italiano delle norme europee della Direttiva 2007/43/CE relative al benessere dei polli da carne, ossia come la situazione in cui i polli sono in grado di appagare i propri bisogni fisico - psicologici, che devono poter essere ottemperati nell'allevamento tramite un contesto di "buone pratiche".

Gli aspetti relativi a queste tematiche possono essere riassunti nei seguenti punti:

- 1) La densità di allevamento.
- 2) Controllo della qualità dell'acqua di abbeveraggio e degli abbeveratoi stessi.
- 3) Adeguato dimensionamento delle mangiatoie e della distribuzione alimentare.
- 4) Qualità della lettiera.
- 5) Gestione termica, della ventilazione e dell'illuminazione dell'allevamento.
- 6) Igienizzazione dell'allevamento al termine del ciclo produttivo.
- 7) Registrazione del numero di polli (razze e ibridi), le superfici di allevamento, il numero di polli morti (e la causa, se

conosciuta), il numero di animali post-sfoltimento.

8) Proibizione di interventi chirurgici se non a fini diagnostici e terapeutici.

Il progetto in esame è conforme a tutti i requisiti appena indicati, in quanto prevede il miglioramento secondo le migliori tecniche disponibili di procedure e mitigazioni già adottate dalla Ditta.

Norme di biosicurezza negli allevamenti

Le norme di biosicurezza possono configurarsi come regole di comportamento, tecniche gestionali o assetti organizzativi e strutturali nella gestione di un allevamento.

Un primo aspetto riguarda l'ingresso di malattie dall'esterno; in questo caso sono importanti le tecniche di protezione fisica, quali recinzioni perimetrali, quarantena, zone filtro per uomini e mezzi, percorsi e movimentazioni interne, ecc. Un secondo aspetto riguarda l'insorgenza di malattie all'interno dell'allevamento: risultano essenziali le condizioni ambientali dei ricoveri, dalle tecniche per il controllo ambientale (ventilazione, ecc.), dai sistemi adottati per l'alimentazione e l'abbeverata, dalle tecniche di asportazione dei reflui e dall'applicazione attenta delle norme igienico-sanitarie di base (pulizia e disinfezione, vuoto sanitario, derattizzazione, controllo delle mosche). Risulta importante adottare un piano di biosicurezza concordato tra allevatore e veterinario responsabile e che si impegni ad applicarlo rigorosamente.

Nello SPA viene definito che si applicano le norme sulla biosicurezza sia attualmente che in fase di post intervento.

Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori e di settore

Il proponente dichiara che l'esame degli strumenti di pianificazione e delle normative nazionali, regionali, provinciali, comunali e degli altri enti territoriali competenti, non ha permesso di riconoscere elementi che ostacolino o interferiscano con la proposta progettuale oggetto della presente valutazione.

ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE DIVERSE COMPONENTI AMBIENTALI

Alla luce della documentazione trasmessa ed esaminata, il proponente individua possibili impatti e possibili effetti sulle seguenti componenti ambientali: atmosfera, ambiente idrico, litosfera, ambiente fisico, sulla biodiversità ed il paesaggio.

Impatti sulla matrice atmosfera - Emissioni

La documentazione tecnica risponde a quanto richiesto in materia di valutazione previsionale di impatto atmosferico. Nello SPA viene evidenziata in un ambito generale il tema delle precipitazioni, della temperatura, dell'umidità, della radiazione solare, della ventosità e della qualità dell'aria. Con riferimento alla qualità dell'aria sono stati considerati diversi inquinanti: come il PM10, Composti Organici Volatili (COV), Biossido di zolfo (SO₂), Biossidi di azoto (NO₂), Monossido di carbonio CO, Ozono O₃ e i metalli pesanti concludendo che per i metalli pesanti la concentrazione è molto al di sotto dei limiti di legge e che sussistono delle criticità per il PM10 e l'ozono.

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Aria approvato con DGR 2872 del 28/12/2012, il comune di Eraclea ricade nell'agglomerato IT0514 – Bassa Pianura e i Colli. Per quanto riguarda la componente aria, appare come principale criticità la presenza di polveri sottili, che dovrà essere affrontata a scala di area vasta con provvedimenti coordinati, l'ozono nel periodo estivo e gli Idrocarburi policiclici Aromatici (IPA) in certe annate. Per i restanti inquinanti valutati sono stati misurati valori al di sotto di quelli fissati dalla legge vigente in materia.

Dall'analisi dello Studio Preliminare Ambientale emerge che i presidi strutturali e gestionali adottati consentono di ritenere nella norma i potenziali impatti indotti alla matrice atmosfera.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Impatto sull'ambiente idrico

La documentazione dello Studio Preliminare Ambientale in merito alle acque superficiali evidenzia che sono emerse criticità relativamente allo stato chimico, in quanto sono stati superati gli Standard Qualità Ambientale di alcuni prodotti fitosanitari (Bentazone, Dimetomorf, Glifosate e AMPA) impiegati in agricoltura, e quindi non attinenti all'attività in esame.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, dati di letteratura (monitoraggi ARPAV) hanno evidenziato uno stato chimico sufficiente dove c'è stato un superamento dei valori fissati per legge degli inquinanti inorganici e dei metalli.

Lo SPA evidenzia che i presidi strutturali e gestionali presenti nell'impianto consentono di escludere la possibilità di contaminazione dei corpi idrici sotterranei e superficiali.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Impatti sul suolo e sottosuolo

L'ampliamento della capacità di allevamento avviene in sedime già costruito e occupato da diversi fabbricati e aree

pavimentate non richiedendo la costruzione di nuovi fabbricati o ampliamenti o variazioni d'uso rispetto alla situazione in essere.

Dall'analisi della componente suolo e sottosuolo non sono emerse criticità dalla realizzazione del progetto in esame in quanto sono previste operazioni di adeguamento tecnologico ai fabbricati già esistenti che non comportano aumento di superficie coperta e/o realizzazione di nuovi capannoni.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Impatti su ecosistemi, vegetazione e fauna.

La proposta progettuale si inserisce in un'area caratterizzata da attività antropiche in un contesto agricolo - produttivo.

Lo Studio Preliminare di Impatto Ambientale evidenzia che le influenze della struttura attuale e di quella di progetto sull'ecosistema siano trascurabili in quanto:

- non sono stati rilevati siti di stazionamento della fauna relativi tanto a specie comuni che a specie protette inserite negli elenchi relativi ai due siti della Rete Natura 2000 più prossimi,
- si tratta di una attività agricola in un ambito agricolo,
- tutti i rifiuti prodotti vengono smaltiti attraverso ditte specializzate,
- all'interno dell'ambito dell'allevamento non vi sono elementi rilevanti dal punto di vista faunistico, floristico o vegetazionale,
- la proposta progettuale non comporta sottrazione di habitat e non priverà l'ambiente di altri elementi naturali rilevanti.

Il livello di approfondimento delle indagini faunistica e flogistica nello Studio Preliminare di Impatto Ambientale è stato organizzato in modo da reperire informazioni relative esclusivamente agli organismi viventi più comuni nell'area di analisi e per i quali siano state segnalate emergenze di estinzione o per le quali la specifica attività esercita possa arrecare danno diretto. Per quanto concerne la flora e la fauna l'indagine è stata mirata alla individuazione di emergenze floristiche e faunistiche nel territorio circostante l'area di intervento. Sia l'analisi faunistica che quella flogistica sono state condotte solamente attraverso ricerche bibliografiche. Da tale analisi è emerso che l'attività svolta a seguito della modifica proposta potenzialmente non crea danno all'ecosistema, alla flora ed alla fauna circostanti.

Un ulteriore approfondimento dell'interferenza dell'impianto oggetto di intervento con Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale sono comprese nella Relazione Tecnica di esclusione dalla V.INC.A.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico

Data l'ubicazione dell'area di intervento e l'entità degli interventi previsti non si rilevano criticità.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Salute e sanità

La presenza di un allevamento avicolo può determinare problematiche igienico-sanitarie per la popolazione residente nelle aree limitrofe legate alla diffusione di odori che creano sensazione di fastidio. L'adozione delle migliori tecniche, l'assenza di uno stoccaggio esterno delle deiezioni, un'ottimale ventilazione dei locali che favorisce anche l'essiccazione della pollina, la corretta gestione delle carcasse e un'efficace lotta contro gli insetti sono tutti accorgimenti in grado di ridurre il disagio dei residenti. L'igiene e la sicurezza sanitaria dell'attività, inoltre, sono soggette a specifiche e stringenti normative applicate dal gestore in forme di autocontrollo e dal settore veterinario dell'ASL territorialmente competente.

Dallo SPA non risultano problematiche relative allo stato sanitario della popolazione di Eraclea.

Impatto acustico - Rumore

La documentazione di progetto comprende la Previsionale di impatto acustico ambientale in cui le attività di analisi riportate nella relazione sono state effettuate dal Tecnico Competente in Acustica Ambientale Ing. Grandin Alessandro che conclude nel modo seguente:

Dalle analisi eseguite, i limiti di emissione, immissioni e il criterio differenziale risultano sempre rispettati in periodo diurno. I limiti di emissione, immissione e il criterio differenziale risultano sempre rispettati anche in periodo notturno, purché i ventilatori funzionino a velocità ridotta, con una potenza sonora globale di ciascun ventilatore pari ad $L_w = 83$ dB(A).

L'unità di fisica ambientale di ARPAV con parere n. 37/RU/18 esprime alcune perplessità in merito ai contenuti della valutazione previsionale d'impatto acustico. In particolare evidenzia che la valutazione debba considerare tutte le sorgenti di rumore connesse all'attività in parola. Devono inoltre essere definiti con maggiore precisione i livelli sonori prodotti in periodo notturno dai ventilatori e di tutte le altre potenziali fonti di rumore nella situazione più gravosa.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento integrativo in sede VIA ma considerate le valutazioni del servizio controllo ambientale – unità di fisica ambientale di ARPAV (37/RU/18) si ritiene

opportuno richiedere un monitoraggio acustico in fase di esercizio e con tutte le sorgenti di rumore in azione al fine di verificare il rispetto dei limiti di zonizzazione acustica. In caso di superamento dei limiti dovranno essere attuate ulteriori misure di mitigazione.

Inquinamento luminoso ed elettrodotti

Lo SPA evidenzia il rispetto della normativa per evitare l'inquinamento luminoso.

Si ritiene che tali impatti non richiedano un ulteriore approfondimento in sede Via.

Consumo di risorse naturali

Lo Studio Preliminare Ambientale evidenzia che tra le risorse naturali utilizzate con il processo produttivo sono riscontrabili:

- acqua per l'abbeveraggio degli animali;
- energia elettrica per il funzionamento, in generale, di tutti gli impianti;
- suolo sul quale sono stati edificati i capannoni di allevamento.

Solo il consumo di energia elettrica e di acqua risulterà in aumento rispetto la situazione attuale in quanto il consumo di queste risorse sono direttamente proporzionali (soprattutto il consumo idrico per abbeveraggio) all'aumento del numero di capi allevati.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Produzione di Rifiuti

Lo SPA evidenzia che per la gestione, l'asporto e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dall'attività saranno impiegate ditte esterne autorizzate e specializzate.

Gli animali morti vengono raccolti giornalmente dall'allevamento e vengono stoccati in una cella frigo. Periodicamente, tutte le carcasse vengono raccolte da una ditta specializzata nel ritiro e nella gestione di tale materiale, ai sensi delle vigenti normative.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Impatti sul traffico veicolare

Il traffico indotto dall'attività nella sua consistenza finale è legato al trasporto di materie prime, prodotti finiti e dei reflui che avverrà con mezzi igienicamente idonei e tali da evitare ogni causa di insudiciamento della sede stradale e sversamenti accidentali.

Il traffico veicolare allo stato attuale e alla situazione finale desumibile dallo SPA risulta incrementato di circa il 21%; data la viabilità presente e quella in previsione si ritiene che l'incremento possa essere assorbito senza problematiche.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Cumulo Impatti

Dalle ricerche effettuate dal tecnico estensore dello Studio Preliminare Ambientale, finalizzate all'individuazione di possibili interventi, simili o di altra natura, presenti in loco e nelle aree limitrofe, che possano in qualche modo avere effetti di cumulabilità con l'intervento proposto si evidenzia non sono presenti altri allevamenti avicoli nelle immediate vicinanze e non si conoscono progetti simili che possano dar luogo ad effetti cumulabili.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Natura transfrontaliera dell'impatto

I possibili impatti generati dall'attività si ritiene non possono avere natura transfrontaliera.

– Valutazione delle alternative di progetto

Lo SPA considera non considera le alternative di progetto in quanto tutte le strutture sono già esistenti, sufficienti e tecnicamente idonee per quanto richiesto dalla Ditta.

RETE NATURA 2000

La documentazione di progetto comprende la procedura di analisi e valutazione degli impatti dell'intervento sui siti della rete Natura 2000. E' presente la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza a firma del Dott. Maurizio Leoni in qualità di tecnico incaricato della Ditta, dove si dichiara che non è necessaria la valutazione di incidenza che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR n. 1400/2017 al punto 23: "piani, progetti e interventi per i quali si è dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

La relazione tecnica di supporto, a firma del dott. Maurizio Leoni analizza la localizzazione dell'intervento, con particolare riferimento ai siti della rete Natura 2000 più vicini, e gli impatti sulle principali componenti ambientali attesi

in fase di esercizio.

I Siti Natura 2000 più prossimi sono collocati a molti chilometri di distanza dall'area di allevamento.

Le considerazioni effettuate nella relazione indicano che l'attuazione dell'intervento non può avere effetti negativi significativi a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce e non è tale da modificare l'idoneità degli habitat presenti al di fuori dei siti della rete Natura 2000.

La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- i contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato VII, parte II del Dlgs 152/06;
- il progetto si sviluppa in fabbricati esistenti e senza la necessità di ampliamenti;
- la realizzazione del progetto in esame non comporta alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, risorse naturali, paesaggio, produzione di rifiuti;
- la realizzazione del progetto in esame non comporta effetti ambientali cumulativi;
- non sono rilevabili impatti transfrontalieri;
- le probabilità di impatto sono legate a situazioni di eccezionalità o alla casualità;
- lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il sostanziale rispetto dei limiti vigenti in materia di inquinamento acustico sebbene risulti comunque necessario attuare una campagna di misure acustiche in fase di esercizio e con tutte le sorgenti di rumore in azione al fine di verificare il rispetto dei limiti di zonizzazione acustica;
- la documentazione pur evidenziando un aumento del traffico indotto nella fase di gestione dell'attività esso non determina ripercussioni significative negative sulla viabilità ed il traffico stesso;
- la realizzazione del progetto in esame nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile, anche sulla base delle conclusioni emerse dalla Dichiarazione di non necessità della procedura in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale sui siti di Rete Natura 2000 più vicini all'area di studio.

Tutto ciò visto e considerato

Il Comitato Tecnico VIA all'unanimità dei presenti, in merito al progetto presentato dalla ditta Callegher Pompeo e Figli S.S. relativo alla verifica di assoggettabilità a procedura di VIA per l'adeguamento tecnologico di un allevamento avicolo di polli da carne in Comune di Eraclea (VE), esprime parere di non assoggettabilità a procedura di VIA, in quanto la realizzazione dell'intervento induce impatti trascurabili sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse nel rispetto della seguente prescrizione:

1. A lavori ultimati e con impianto in esercizio dovrà essere effettuata una campagna di misurazioni della rumorosità con tutte le sorgenti sonore in attività, per la verifica del rispetto dei limiti di zonizzazione acustica e di quelli differenziali presso i ricettori individuati. In caso di superamento dei limiti dovranno essere attuate ulteriori misure di mitigazione, da inviare a Comitato VIA e ARPAV, e ripetere successivamente la campagna di verifica.

Il Segretario

-Dott.ssa Alessandra Rossi -



Il Funzionario

-Dott.ssa Anna Maria Pastore-



